



## Piano per l'Inclusione a.s.2023/2024

### -Premesse

*"... è illusorio pensare di portare i ragazzi dove noi vogliamo, se non siamo capaci di andarli a prendere là dove sono e di trovare una strada adatta da percorrere insieme con loro ..."* Wittgenstein

La scuola è luogo di apprendimento e di costruzione dell'identità personale, civile e sociale. Nessuno deve rimanere indietro, nessuno deve sentirsi escluso.

È ormai convinzione consolidata che non si dà vita ad una scuola inclusiva se al suo interno non si avvera una corresponsabilità educativa diffusa, che coinvolge scuola, famiglia e territorio in modo capillare.

In applicazione dell'art.1 del d.l.66/17 il "Maffucci" promuove l'inclusione scolastica, garanzia per l'attuazione del diritto alle pari opportunità, attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e nella prospettiva di una migliore qualità di vita, definendo e condividendo con le famiglie percorsi formativi volti ad assicurare il successo formativo di ogni alunno.

L'offerta formativa del nostro Istituto tiene in considerazione le specificità dei contesti e dell'utenza e si avvale delle opportunità previste dalla L. n. 107/2015 e dai successivi decreti legislativi per rispondere alle esigenze educative con strumenti flessibili di progettazione organizzativa e didattica per rendere possibile l'attuazione di scelte di innovazione.

L'evoluzione dei concetti di disabilità, normalità, inclusione educativa e i continui progressi della tecnologia hanno trasformato il modo di vivere e di pensare la diversità, prefigurando un modello pedagogico orientato al superamento della categorizzazione degli alunni con svantaggi e alla costruzione di curricula inclusivi per tutti. Il curriculum inclusivo del nostro Istituto mira a privilegiare la personalizzazione, la valorizzazione delle molteplici forme di differenziazione sia cognitivo – comportamentale che culturale, evitando di parcellizzare gli interventi: una classe non è un'entità astratta che si muove in un senso unico, ma una realtà composita in cui mettere in atto molteplici strategie per sviluppare le potenzialità di ciascuno.

Obiettivo primario è quello di strutturare un curriculum che possa essere percorso da ciascuno con modalità diversificate in relazione alle caratteristiche personali.

Non si tratta di realizzare condizioni di normalizzazione ma è necessario dare spazio alla *diversità*, mettendola al centro dell'azione educativa e trasformandola in risorsa per l'intera comunità scolastica. Per fare ciò, occorrono percorsi realmente inclusivi, buone prassi e competenze diffuse in continua formazione.

La mission del nostro Istituto deve essere quella di far maturare *culture inclusive*, al fine di costruire una comunità accogliente, cooperativa e stimolante, che valorizzi la persona nella sua totalità e si faccia promotrice dei valori inclusivi. È necessario promuovere delle *politiche inclusive* e creare una comunità scolastica in cui tutti trovino supporto per ambientarsi e per valorizzare i propri punti di forza.

Tutto questo è realizzabile solo se si mettono in campo delle buone *pratiche inclusive*, coordinando l'apprendimento e progettando attività rispondenti alle diversità e alle unicità dei singoli alunni.

Occorre attualizzare i cinque pilastri dell'inclusione:

- individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- strumenti compensativi;
- misure dispensative;
- impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie e strumentali.

## INTERVENTI DELLA SCUOLA PER GLI ALUNNI CON BES

Al fine di attuare le direttive MIUR, che ridefiniscono e completano il tradizionale approccio all'integrazione scolastica e affermano la necessità di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli allievi, nel nostro Istituto opera il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.

Il GLI si adopera per attivare le necessarie azioni volte a realizzare una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli allievi; pone grande attenzione all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali e procede alla rilevazione, al monitoraggio e alla valutazione del livello di inclusività della Scuola.

Il "Maffucci" si impegna a garantire il successo formativo degli alunni con Bisogni Educativi Speciali e, qualora individui tali bisogni procederà a segnalarli tempestivamente alla famiglia, che a sua volta potrà provvedere a una valutazione presso il servizio sanitario nazionale. Allo scopo di permettere il pieno esercizio del diritto allo studio di tali alunni la Scuola si orienta su una didattica personalizzata, sull'uso di strumenti compensativi e sull'adozione di misure dispensative.

### Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	
➤ <b>minorati vista</b>	
➤ <b>minorati udito</b>	
➤ <b>Psicofisici</b>	<b>9</b>
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	
➤ <b>DSA</b>	<b>9</b>
➤ <b>ADHD/DOP</b>	
➤ <b>Borderline cognitivo</b>	
➤ <b>Altro</b>	
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
➤ <b>Socio-economico</b>	<b>1</b>
➤ <b>Linguistico-culturale</b>	<b>2</b>
➤ <b>Disagio comportamentale/relazionale</b>	
➤ <b>Altro</b>	
<b>Totali</b>	<b>21 su 360</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>6%</b>
<b>N° PEI redatti</b>	<b>9</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>8</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>4</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di	<b>Sì</b>

	piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>No</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>No</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>No</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>No</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>No</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>Sì</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>Sì</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>Sì</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>No</b>
<b>Altro:</b>		/
<b>Altro:</b>		/

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso ...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>No</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	/
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>No</b>
	Rapporti con famiglie	<b>No</b>
	Tutoraggio alunni	<b>No</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	/
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>No</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>No</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	/

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>Sì</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>No</b>
	Altro:	/
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>No</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>No</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>No</b>
	Altro:	/
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>No</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>No</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>No</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>No</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>No</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>No</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>No</b>
Altro:	/	

<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>No</b>				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>No</b>				
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>Sì</b>				
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>Sì</b>				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>				
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>No</b>				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>No</b>				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>No</b>				
	Altro:	/				
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>		<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X		
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

## Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

### **1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)**

#### **GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione):**

Per realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni con BES, anche non certificabili a livello sanitario (come stabilito dal D.M. 27 dicembre 2012), il nostro Istituto istituisce il GLI come previsto dalla C.M. n. 8 del 6 marzo 2013.

#### **Composizione:**

- Dirigente scolastico;
- Docente coordinatore;
- Docenti sostegno;
- Funzioni strumentali;
- Rappresentanza docenti coordinatori di classe;
- Rappresentante/i dei genitori
- Rappresentante degli studenti

#### **Funzioni:**

- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola in collaborazione con il nucleo di valutazione interno;
- Rilevazione numero alunni con BES presenti nell'Istituto;
- Predisposizione di un modello per la rilevazione degli alunni con BES non certificati;
- Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai GLO;
- Elaborazione di proposta del PI (Piano per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES;
- Confronto con i servizi sociali e sanitari del territorio

*Il Gruppo di lavoro, dopo un'attenta analisi dei punti di forza e delle criticità che emergono negli interventi di inclusione scolastica messi in atto nell'anno scolastico in corso, formula, un'ipotesi di miglioramento per incrementare il livello di inclusività dell'Istituto.*

#### **GLO (Gruppo di Lavoro Operativo per alunni con disabilità)**

#### **Composizione di ogni GLO:**

- Dirigente scolastico;
- Docente coordinatore della classe;
- Docente/i di sostegno dell'alunno con disabilità;
- Genitori dell'alunno con disabilità;
- Rappresentanti ASL che ha la presa in carico del caso;
- Rappresentante del Consorzio dei Servizi Sociali "Alta Irpinia" Lioni;
- Eventuali altri operatori.

#### **Funzioni:**

- Progettazione e verifica del PEI;

*Ogni anno, nel mese di settembre, prima dell'inizio delle lezioni, si procede alla ripartizione delle risorse.*

*Il GLO si riunisce per ogni alunno con disabilità, all'inizio e alla fine dell'anno scolastico, tuttavia, nel caso in cui fosse necessario, si prevede la possibilità di riunire GLHO straordinari.*

#### **Collegio docenti:**

- Discute e delibera il PI;
- Verifica i risultati ottenuti al termine dell'anno scolastico;
- Si impegna a partecipare ad azioni di formazione;
- Esplicita nel PTOF un concreto impegno per l'inclusione

**Consigli di classe:**

- Rilevazione di tutte le certificazioni in possesso della scuola riferite agli alunni con disabilità (Legge 104/1992) e/o agli alunni con disturbi evolutivi specifici (DSA, ADHD disturbi dell'attenzione, iperattività, borderline cognitivo) o con disturbi aspecifici presenti nella classe;
- Rilevazione alunni con BES non certificati;
- Stesura e applicazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI)
- Condivisione e collaborazione con la famiglia;
- Collaborazione con il territorio.

**Docenti di sostegno:**

- Partecipazione all'individuazione alunni con BES non certificati presenti nelle classi in cui operano;
- partecipazione alla programmazione educativo – didattica;
- supporto al consiglio di classe nella scelta e nell'uso di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- interventi di gestione della classe;
- coordinamento, stesura e applicazione del PEI
- gestione PCTO per alunni con obiettivi differenziati;
- stesura e realizzazione progetto ponte nel passaggio tra i vari ordini di scuola

**2. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Saranno forniti ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno corsi di formazione interna e/o esterna sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola.

Lo scopo è quello di promuovere una formazione affidata alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano, *alla luce di quanto disposto all'Art. 1 Principi e finalità del Decreto legislativo n. 66 del 2017, come modificato dal decreto legislativo 7 agosto 2019, n. 96, recante "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107".*

**1. L'inclusione scolastica:**

*c)" costituisce impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica le quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorrono ad assicurare il successo formativo delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti".*

**3. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

La scuola deve garantire il diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

"L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto."

La valutazione è un momento fondamentale del processo educativo ed assume un carattere informativo e formativo per gli alunni e le loro famiglie, che permette di promuovere un dialogo tra scuola e famiglia e favorisce il recupero e lo sviluppo delle abilità da acquisire.

In questa cornice la valutazione non ha intenti classificatori e sanzionatori, ma è sempre formativa, proattiva, implica autovalutazione consapevole e condivisa e si produce nel contesto di attività che costituiscono esse stesse occasioni di promozione di competenze.

Essa non si occupa esclusivamente degli aspetti cognitivi, ma anche di quelli sociali: non si tiene in considerazione solo il prodotto, ma anche il processo.

Consapevole dell'unicità di ogni singolo alunno, il "Maffucci" offre risposte differenziate per soddisfare i bisogni e per far raggiungere a ciascuno gli obiettivi prefissati.

#### *Tempi e strumenti*

La valutazione è un percorso che procede, accompagna e segue le attività delle diverse discipline.

- Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti, i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione alla situazione di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. È indispensabile, in una didattica inclusiva, che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari che, insieme all'insegnante di sostegno, definiscono gli obiettivi di apprendimento, sia per gli alunni con disabilità che per gli altri alunni con BES.

Relativamente ai percorsi personalizzati (PDP), il Consiglio di Classe:

- concorda le modalità di raggiungimento degli obiettivi per ogni disciplina e di acquisizione delle competenze;
- esplicita gli obiettivi personalizzati all'interno delle programmazioni disciplinari;
- individua modalità di verifica dei risultati raggiunti.

Per i percorsi individualizzati (PEI), il Consiglio di Classe:

- concorda le modalità di raggiungimento degli obiettivi personalizzati e/o differenziati per ogni disciplina o area d'intervento;
- esplicita gli obiettivi personalizzati e/o differenziati all'interno delle programmazioni disciplinari;
- individua modalità di verifica dei risultati raggiunti.

#### *Modalità*

La valutazione non deve essere il risultato della media aritmetica delle varie prove sostenute dall'alunno/a. È un processo complesso che si avvale, oltre che delle verifiche disciplinari e interdisciplinari,

anche:

- dei punti di partenza
- dei progressi conseguiti durante il periodo
- del potenziale
- dello stile cognitivo
- delle attitudini
- degli interessi
- degli atteggiamenti
- delle motivazioni
- delle condizioni ambientali, fisiche ed emotive
- dell'efficacia dell'azione formativa
- della diagnosi DSA/ADHD/DISTURBI EVOLUTIVI
- della certificazione di disabilità
- della cittadinanza/lingua-madre

La valutazione, quindi, deve tener conto delle prestazioni, del percorso individuale di ciascun alunno/a e del suo impegno.

#### **4. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccolo gruppi (cooperative learning)
- Attività individualizzata

Varie figure professionali collaborano all'interno dell'Istituto con funzioni e compiti diversi:

- Gli insegnanti di sostegno, contitolari della classe con gli insegnanti curricolari, promuovono attività individualizzate, attività di gruppo e di supporto a tutta la classe. Ogni docente di sostegno segue più alunni con disabilità, ove possibile nelle discipline dell'area di appartenenza.
- Gli assistenti educativi alla comunicazione (AEC) collaborano agli interventi educativi e didattici in favore dell'alunno con disabilità (stabiliti nel PEI), favorendo l'autonomia e la partecipazione alle attività unitamente al docente curricolare in servizio.
- I collaboratori scolastici, quando necessario, assistono nella cura della persona gli alunni con limitata o assente autonomia.

Per migliorare l'inclusività dell'Istituto si ravvisa la necessità di:

- incrementare le risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi;
- attivare azioni di collaborazioni esterne per consentire la realizzazione di un progetto di vita per gli alunni a conclusione del percorso scolastico

#### **5. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

Per un percorso educativo più efficace ed inclusivo, Il "Maffucci" collabora con diverse strutture e organizzazioni esterne:

- Servizi socio-sanitari territoriali ASL – Unità di valutazione multidisciplinare.
- Scuole Polo per l'inclusione territoriale
- Piano di Zona Sociale "Alta Irpinia" che forniscono, secondo le necessità: per alunni con disabilità, assistenti educatori e assistente alla comunicazione a scuola, servizio domiciliare, aiuto compiti pomeridiano.
- Confraternita Misericordia di Calitri per il trasporto alunni disabili
- Figure specialistiche
- Enti Locali;
- Associazioni territoriali;
- Enti privati attivazione percorsi PCTO;

## **6. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La famiglia è corresponsabile nel percorso educativo dell'alunno. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia da parte della scuola, risulta determinante per il suo coinvolgimento e per una collaborazione condivisa che permetta di attuare un percorso formativo valido ed efficace.

La famiglia, con incontri e comunicazioni puntuali è coinvolta:

- nell'individuazione di bisogni e aspettative;
- nell'attivazione dell'iter procedurale necessario per la valutazione dei bisogni sanitari e socio-sanitari;
- nella condivisione delle scelte effettuate nei PEI e nei PDP;
- nel monitoraggio dei processi di apprendimento;
- nell'individuazione di eventuali azioni di miglioramento.

Le famiglie sono coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- il coinvolgimento nel GLI con il sistema della rappresentanza;
- al GLO per la redazione e verifica del PEI-PDP;
- ai vari consigli di classe con il sistema della rappresentanza;
- attraverso Argo Scuola Next comunicazioni per contatti programmati con tutti i docenti.

## **7. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

I Consigli di classe elaborano il PDP (Piano Didattico Personalizzato) per ogni alunno con disturbi evolutivi specifici (con certificazione) o in situazione di svantaggio (D.M. 27 dicembre 2012) e il PEI (Piano Educativo Individualizzato) per ogni alunno con disabilità (Legge 104/92).

Ad ogni PEI segue eventualmente la stesura delle UDA inclusive per ogni disciplina, vengono elaborate dai docenti di sostegno in collaborazione con i docenti curricolari.

Lo scopo è quello di personalizzare e calibrare gli obiettivi e i processi di apprendimento progettati per la classe alle reali potenzialità degli alunni con disabilità.

Per ogni alunno si è provveduto a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Il "Maffucci" ha previsto, inoltre, una serie di attività finalizzate a sostenere e facilitare il processo di inclusione delineato nel PI.

A sostegno delle azioni programmate, si propone l'attivazione di uno sportello di ascolto con l'intervento di uno psicologo che opererà fornendo attività di consulenza.

Si promuoverà, inoltre, il coinvolgimento degli alunni con fragilità nelle attività e nei progetti previsti dal PTOF.

## **8. Valorizzazione delle risorse esistenti**

Ogni intervento sarà progettato, condiviso e implementato partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola:

- Personale ATA: Assistenza alunni con disabilità
- Docenti curricolari e Coordinatori di classe
- Funzioni Strumentali
- Docenti incaricati alla realizzazione di progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva

- Docenti di sostegno (Strategie didattiche e metodologie)
- Assistente Educativo alla Comunicazione (AEC)

### **9. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Per rispondere all'eterogeneità degli alunni con BES la scuola, dopo un'attenta analisi delle risorse interne, definisce la richiesta di risorse aggiuntive. Per quanto riguarda le risorse umane è opportuno che sin dal primo giorno di scuola venga assegnato l'organico di sostegno e gli educatori per alunni con disabilità.

Il nostro Istituto necessita inoltre di:

- risorse tecnologiche per le classi dove vengono utilizzati strumenti compensativi;
- risorse per finanziare corsi di formazione sulla didattica inclusiva e corso per la stesura della nuova modulistica nazionale – sistema di codificazione ICF;
- risorse per ripristinare il progetto di rivolto ai ragazzi dell'Istituto per usufruire della presenza di uno psicologo per colloqui su problematiche scolastiche e/o personali;
- risorse per predisporre attività che garantiscano l'accoglienza degli allievi dalle scuole di ordine inferiore;
- risorse per seguire gli studenti nei progetti PCTO;
- risorse umane per l'organizzazione e la gestione di progetti pomeridiani e laboratori informatici specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi
- Interscambio tra reti di scuole in tema di inclusività

### **10. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

L'orientamento rappresenta il momento chiave del progetto di vita dell'alunno, è un processo complesso che riguarda l'intero arco esistenziale e che richiede il coinvolgimento attivo e sinergico di tutti gli attori coinvolti: la scuola nei suoi vari ordini, l'alunno, la famiglia, il territorio.

Il "Maffucci" per promuovere la continuità e agevolare l'ingresso nella scuola secondaria di II grado, prevede momenti di incontro e di confronto con i docenti e la famiglia degli alunni per orientarli nella scelta del percorso scolastico più idoneo, nella prospettiva di sostenere l'alunno nella sua crescita personale e formativa, nella piena integrazione sociale e nell'avvicinamento al mondo del lavoro.

Nella progettazione PCTO durante il triennio, il nostro Istituto si propone di accompagnare gli studenti con Bisogni educativi speciali nelle esperienze che favoriscono il contatto con il mondo del lavoro, promuovendo l'orientamento e potenziando l'apprendimento e la formazione.

Tale attività si propone di:

Favorire lo sviluppo di abilità cognitive;

Promuovere le naturali inclinazioni e aspirazioni dei singoli studenti;

Permettere la crescita e il consolidamento delle potenzialità della persona con disabilità in termini di autonomia e di relazioni;

Garantire la continuità e l'orientamento in uscita.

Nella promozione del successo scolastico e formativo e nella lotta alla dispersione di tanti giovani è determinante un'efficace azione di orientamento che può essere realizzata a partire da una collaborazione tra scuole del primo e del secondo ciclo e sviluppata anche attraverso accordi di collaborazione con gli Enti locali e le Associazioni professionali e disciplinari.

Nei processi formativi degli alunni – in particolare gli alunni con Bisogni Educativi Speciali - è fondamentale accompagnare i processi di scelta e di decisione con l'obiettivo di promuovere l'occupazione attiva, la scelta consapevole e l'inclusione sociale.

Nell'ottica della continuità educativa e della didattica orientativa, risulta fondamentale assicurare la corretta trasmissione di informazioni dettagliate ed esaustive su ciascun alunno, nel passaggio da un ordine di scuola all'altro e il monitoraggio continuo dei processi formativi.

Per realizzare ciò sono imprescindibili: la corresponsabilità educativa delle famiglie e la trasmissione dei dati sensibili e la condivisione del progetto di vita dell'alunno.

Si propone di sviluppare un Protocollo di Orientamento per delineare le fasi di accoglienza e di orientamento degli alunni dall'infanzia al lavoro, nel rispetto delle opportunità offerte dal territorio in modo da:

facilitare l'ingresso a scuola degli studenti, sostenerli nella fase di adattamento al nuovo ambiente;

promuovere uno strumento di monitoraggio;

definire pratiche condivise da tutto il personale;

promuove fattive iniziative di comunicazione, di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti (Comune, ASL, Provincia, Consorzio dei Servizi Sociali "Alta Irpinia", cooperative, Enti di formazione, centri autorizzati);

sensibilizzare le imprese locali all'accoglienza di lavoratori con disabilità;

attivare tirocini o percorsi misti di scuola-lavoro per i singoli studenti sia in orario scolastico che extrascolastico per sperimentare in situazioni protette la realtà lavorativa.

realizzare il progetto di vita attraverso la valorizzazione delle potenzialità di ciascuno e, al tempo stesso, soddisfare un bisogno esistenziale fondamentale, il lavoro.

Il PI che si intende proporre trova il fondamento proprio nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nell'attivare azioni che contribuiscano a migliorare la vita scolastica e sociale degli studenti e nel porre le basi per una reale inclusione sociale.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data \_\_\_\_\_**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data \_\_\_\_\_**